

Aggiunge ancora il dott. Condemi: una piccola puntualizzazione. Per quanto riguarda i residui io mi rendo conto che le ricerche possono andare a lungo, però una corretta impostazione e programmazione delle stesse ancorché possano avere un fisiologico prolungamento - e su questo siamo d'accordo - eviterebbe il crearsi di residui che, come risulta dal consuntivo, ineriscono 3-4 anni fa, e poi, come è noto, abbiamo tutti gli quegli impegni che vengono effettuati negli ultimi due mesi dell'esercizio. Mi rendo conto delle difficoltà, precisa il dott. Condemi, connesse anche alla carenza di organico in tutti i vari settori di attività dell'Ente, però gli adempimenti vanno assolti e, quindi, queste esigenze vanno rappresentate al Ministero del Lavoro perché così non è possibile andare avanti.

Precisa il Direttore: per quanto concerne le ricerche il residuo passivo è quasi "fisiologico" nel senso che ci sono delle motivazioni che inducono a comportarci in questo modo, per le altre attività è chiaro che va fatta una programmazione ad inizio anno così come ho detto nel mi precedente intervento.

Termina il Direttore: è stato consegnato ai Sigg. Consiglieri il rapporto sull'attività scientifica che va a corredo del consuntivo e in questa relazione, per quanto concerne la parte riferita alla ricerca, si evidenzia come l'attività corrisponda alla individuazione, nel 1991, di quattro aree fondamentali che abbiamo definito progetti finalizzati e che riguardano due aspetti socio-sanitari, precisamente la prima i servizi socio-sanitari e la seconda il reinserimento sociale e lavorativo delle categorie svantaggiate, quindi attività di ricerca che è mirata ad assumere informazioni e contenuti scientifici utili per l'attuazione di quanto previsto dal Ministero della Sanità nel piano sanitario nazionale, e in questa ottica abbiamo il Consultorio Adolescenti, la strutturazione dei servizi di psichiatria, tutte attività che a livello di conoscenza scientifica richiede alcune cognizioni e a livello di Ministero della Sanità ci consente di offrire una consulenza. Gli altri due progetti finalizzati riguardano una attività che è un po' un contenitore omnicomprensivo, che è lavoro e salute, che vede le varie caratteristiche di sviluppo della medicina del lavoro ma anche i problemi che sono correlati ad alcune patologie, come diabete e lavoro, e che riguardano anche aspetti previdenziali, assistenziali e di medicina legale. L'ultimo progetto finalizzato, invece, è specifico per quell'attività attribuita all'Istituto dall'art. 24 del 626, praticamente salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,

progetto finalizzato che tende a dare delle risposte di carattere epidemiologico e statistico su rischi e mansioni, ma anche di tipo legislativo e normativo vista l'attività che poi viene evidenziata da questo art. 24 in materia di consulenza al Ministero del Lavoro, nostro Ministero vigilante, e la Direzione Generali dei Rapporti di Lavoro del citato Ministero è il punto di riferimento più importante che abbiamo in questo momento. Quindi tutti i contenuti tecnico scientifici delle nostre ricerche sulle condizioni ideali di lavoro, che hanno poi dei riflessi per quanto riguarda la contrattazione collettiva, dovrebbero essere un punto di riferimento.

In conclusione, per quanto riguarda in particolare i residui passivi, noi abbiamo, da un lato, la necessità di impegnare delle somme per quell'anno e quindi c'è la esigenza di dimostrare in quell'anno come sono impegnati, ma dall'altro noi abbiamo la necessità di impegnare per risposte più ampie, e quindi ecco i progetti finalizzati che hanno durata pluriennale e che comportano, quindi, il residuo passivo. Noi siamo partiti con delle ricerche che erano delle singole iniziative per fornire specifiche risposte come, ad esempio, la ricerca sulla psichiatria che è durata due anni, era un censimento delle strutture del territorio, si è conclusa ed abbiamo pubblicato anche il rapporto. Adesso si è modificata in un modello di valutazione della qualità del servizio reso. La consideriamo come altra ricerca? No, di fatto è un approfondimento e quindi sono dei sottoprogetti che rispondono ad un progetto finalizzato e questa è una sorta di risposta circa l'accumularsi dei residui passivi. Noi abbiamo una forte carenza di personale che è evidentissima, una necessità di impegnare oltre l'anno, una necessità di sviluppare programmi che siano pluriennali e non annuali. Nella relazione vengono anche descritti i prodotti delle ricerche che non sono solamente dati statistici ma anche la guida informativa, dei manuali di informazione, e le collaborazioni scientifiche attivate nel 1995 che poi nel 1996 dovranno trovare molto più impulso, soprattutto quella con l'Università di Tor Vergata.

Nella relazione è riportata la descrizione dei convegni mentre non si troverà l'attività programmatica sui corsi di formazione che purtroppo ha avuto esito negativo non per la scarsa qualità dei progetti formativi presentati, ma per la scarsa attenzione complessiva ministeriale per alcune figure professionali che volevamo formare. Noi abbiamo presentato progetti per 16 miliardi sulla 626 non per aggiornamento ed abilitazione sulla 626 ma per introdurre nelle aziende anche un concet-

to di responsabile della qualità nella produzione con ottica di prevenzione. Quindi molte attività sono state solo programmatiche e non saranno ritrovate, però hanno richiesto l'impegno di personale. Infine abbiamo la Rivista Difesa Sociale, la Newsletter Ambiente e salute e tutte le altre pubblicazioni nonché gli strumenti educativi quali il Manuale per l'artigianato che è stato fatto in larga parte dall'Istituto e il video Diabete e Lavoro.

In questa relazione, infine, abbiamo la definizione delle aree di attività che occorre necessariamente, anche in attesa che venga approvata la pianta organica, dotare di professionalità necessarie per lo svolgimento dell'attività, e quindi le collaborazioni esterne. Noi abbiamo delle aree di attività ben definite, come quella delle ricerche che ha una prevalente conduzione di tipo epidemiologico e statistico, e comunque sono tutte attività di ricerca-intervento e quindi non ci sovrapponiamo ad altri laboratori di statistica. Abbiamo sempre delle ricerche intervento e, ad esempio, quella sui vigili urbani è una ricerca intesa a definire le problematiche di patologia sofferte dai vigili urbani del Comune di Roma per realizzare poi un intervento che, da un lato, è un modello organizzativo del lavoro interno dei vigili e dall'altro delle informazioni. Il laboratorio di scienze sociali cura le ricerche a prevalente interesse di tipo sociologico, quindi sul disagio sociale, e anche di tipo normativo - le leggi, l'attuazione delle leggi ecc. - e, ad esempio, nella ricerca sulla psichiatria c'è la valutazione dello scostamento tra quanto previsto dal progetto obiettivo della tutela della salute mentale e quanto le regioni stanno realizzando, e poi abbiamo dei servizi di supporto ma anche autonomi come quello di Biblioteca, documentazione ed editoria per il quale è in fatto il processo di informatizzazione ed è stato redatto un catalogo molto interessante per la medicina sociale perché manca una catalogazione di quella che è la produzione in medicina sociale, abbiamo in atto una doppia catalogazione che consente un doppio accesso: agli studiosi di medicina sociale e ai ricercatori che hanno la conoscenza di parole chiave per poi raggiungere questi contenuti. Per quanto concerne sempre la Biblioteca è stato ridotto l'acquisto di materiale cartaceo nella ipotesi che questi contenuti scientifici abbiano presenza su CDRom e quindi, ad esempio, abbiamo una banca dati per la psicologia che ci evita di dotarci di volumi che non hanno facilità di ricerca dei contenuti per i ricercatori. L'ultimo punto è quello di avere accorpato tutta l'attività di documentazione, di informazione dell'Istituto

propria, quindi editoria, la Rivista Difesa Sociale, convegnistica, programmazione di corsi di formazione, in quello che volutamente è stato definito Servizio Informazione Assistenza e Consulenza proprio in aderenza a quanto previsto dall'art. 24 per dare visibilità dell'attività dell'Ente.

Interviene il dott. Palombi: fermo restando quanto detto dal Collegio Sindacale - ho letto attentamente la loro relazione - e pur sapendo che non è colpa nostra la mole di questi residui passivi, ma anche i residui attivi sono abbastanza ponderosi, volevo esprimere il mio assenso per l'approvazione del conto consuntivo con la precisazione che, per evitare che nel futuro ci siano molti residui passivi, il Consiglio dovrebbe organizzare i propri lavori in modo diverso ai fini della programmazione della attività.

Il Presidente precisa che questo argomento è posto all'ordine del giorno e quindi se ne tratterà successivamente.

Non essendoci altri interventi sul conto consuntivo lo stesso viene posto in votazione, così come allegato al presente verbale, e il Consiglio lo approva all'unanimità demandando al Presidente il compito di procedere agli ulteriori incombeni ai sensi di legge.

OMISSIS

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Antonio Maini



P. G. S.
IL DIRETTORE GENERALE

Giampaolo Silvestri

RELAZIONE
DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nel corso dell'esercizio 1995 l'ampliamento delle attività istituzionali dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale, sia riguardo all'attività di ricerca, sia con riferimento ai nuovi compiti attribuitigli dall'art. 24 del D. Lgs. n. 626/94, che disciplina l'attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, è stato particolarmente rilevante ed ha consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati, pur con le difficoltà connesse alla perdurante lentezza che caratterizza l'acquisizione nel finanziamento.

I risultati esposti nel conto consuntivo forniscono una esauriente e precisa dimostrazione dell'attività di gestione svolta nel 1995 nel perseguimento dei fini istituzionali ed alla rendicontazione finanziaria nello stesso contenuta fa riscontro la relazione scientifica, allegata alla presente nota illustrativa, che pone in luce i dati più significativi in ordine al collegamento tra impiego dei fondi e risultati conseguiti.

Premesso quindi che i dati del bilancio non si pongono in contrasto con i principi di chiarezza ed integrità cui deve essere informato il conto consuntivo, principi che debbono rendere una completa e puntuale visione sull'andamento dell'attività gestoria, nel rinviare alla parte illustrativa della attività istituzionale realizzata nell'esercizio 1995 l'esame sullo stato di avanzamento o di realizzazione delle varie iniziative, merita subito particolare menzione l'avvenuto trasferimento dell'Unità Scientifica dell'Ente nel Polo Tecnologico dell'Università di Tor Vergata in esito all'accordo perfezionato attraverso la stipula di una convenzione quadro per la realizzazione di progetti di ricerca su temi di interesse comune.

nonché per svolgere attività didattiche complementari alla formazione culturale di studenti, laureandi e laureati.

L'iniziativa si è altresì concretizzata nella concessione all'Istituto, in comodato d'uso, di alcuni locali presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della stessa Università a seguito di richiesta in tal senso avanzata dall'Ente al fine di rendere possibili, nell'ambito della già citata convenzione quadro, più rapidi e stabili contatti ed un più efficace scambio di sinergie nel campo della ricerca e della didattica.

Dal mese di Luglio 1995 ha avuto luogo il graduale decentramento delle attività di ricerca presso i nuovi locali nella Università di Tor Vergata. Le ricadute utili di tale trasferimento, individuabili nel medio periodo, corrispondono oltre che al più agevole coordinamento delle attività di ricerca, facilitato dalla concentrazione in un unico luogo di tutti i ricercatori, anche alla possibilità di utilizzo di aule dell'Università per corsi di formazione.

Il bilancio preventivo dell'esercizio 1995, cui il presente conto consuntivo si riferisce, ed alla cui approvazione è per legge (art. 12 della Legge 10 febbraio 1961, n. 66), di anno in anno, condizionata la provvista dei mezzi finanziari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con Delibera n. 7 del 25 ottobre 1994 e, quindi, trasmesso ai Ministeri competenti con nota del 28 ottobre 1994.

E' stato infine approvato dai Dicasteri interessati con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 22350/IMB - 1 del 15 maggio 1995.

I fondi relativi alla contribuzione prevista per l'esercizio 1995 a carico degli enti finanziatori INPS ed INAIL sono affluiti limitatamente alla anticipazione di L. 1.740.000.000 di cui al D.I. 10/4/1995 nei mesi di Giugno e Agosto 1995; alla data odierna il saldo, ammontante a L. 1.690.000.000, non risulta ancora versato.

E' doveroso evidenziare anche in queste note illustrative che la gestione, ancora una volta, ha potuto aver luogo per circa 6/12mi solo per la disponibilità del fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio precedente.

La tardiva assegnazione dei fondi destinati all'assolvimento di specifici compiti statutari determina stasi ed incertezze nella formulazione dei piani nonché nella esecuzione dei programmi già predisposti e si configura come fattore determinante e concausa nella formazione di residui passivi.

Viceversa, ove fosse certo e tempestivo l'apporto economico dei contributi ordinari dovuti in base allo stato di previsione, si avrebbe, da un lato, un sicuro strumento di efficienza e di funzionalità per l'Ente, e, dall'altro, un maggior equilibrio economico finanziario fra le entrate e le spese.

Si rappresenta, pertanto, ancora una volta alle Amministrazioni Vigilanti, l'esigenza che si provveda ad ovviare alla perdurante situazione di aleatorietà dell'equilibrio finanziario e della funzionalità dell'Istituto, così da rendere certa, programmata e costante l'attività istituzionale con particolare riguardo alla promozione scientifica della ricerca, ai fini della quale l'Istituto stesso è stato inserito nel comparto

delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui al DPR 5/3/86, n. 68.

Particolare notazione merita l'acquisizione, nei mesi di febbraio, ottobre e dicembre 1995, dei contributi straordinari di L. 270.000.000=, L. 50.000.000, e L. 162.000.000= erogati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, a carico del Fondo Sociale Europeo (L. 432.000.000) e del CNR (L. 50.000.000), per il finanziamento, rispettivamente, del progetto di formazione professionale per "Educatore alla salute alimentare" presentato dall'Istituto, approvato dal citato Dicastero e conclusosi a dicembre 1995, e del progetto di ricerca - in fase di svolgimento - avente per obiettivo la realizzazione di un protocollo per attività di medicina preventiva in sede lavorativa nell'ambito del progetto finalizzato FATMA-CNR. Sullo stato di avanzamento di tali iniziative si rinvia alla relazione illustrativa della attività istituzionale realizzata dall'Istituto nell'esercizio 1995.

Con delibere del Commissario Straordinario n. 32 del 6 febbraio 1995, del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 29 settembre 1995 e della Giunta Esecutiva n. 9 del 14 dicembre 1995, tutte trasmesse alle Amministrazioni vigilanti per l'approvazione di rito, l'Istituto ha definito, sotto il profilo amministrativo contabile l'acquisizione e l'impiego dei citati contributi straordinari.

L'istituzione di appositi capitoli ha concretizzato le variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio 1995 apportate con le

richiamate delibere, variazioni resesi necessarie per il più sollecito utilizzo delle somme erogate all'Ente.

E' necessario altresì ricordare che, con Decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1994, è stato confermato nella carica di Presidente dell'Istituto il Prof. Alessandro Beretta Anguissola, e con Decreti Interministeriali 24 maggio 1995 e 23 maggio 1995 sono stati ricostituiti, rispettivamente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Ente.

Ciò premesso, le valutazioni che seguono attengono strettamente alla disamina del documento contabile di che trattasi.

*** **

Il conto consuntivo in parola presenta le seguenti risultanze complessive:

ENTRATE ACCERTATE

- Entrate correnti	L. 3.912.450.000
- Entrate per partite di giro	<u>L. 553.000.000</u>
Totale entrate	L. 4.465.450.000

SPESE IMPEGNATE

- Spese correnti	L. 4.188.912.821
- Spese in conto capitale	L. 345.958.327
- Spese per partite di giro	<u>L. 553.000.000</u>
Totale spese	<u>L. 5.087.871.148</u>
Disavanzo Finanziario	L. 622.421.148
	=====

La gestione dell'esercizio 1995 si è, pertanto, conclusa con un disavanzo finanziario a formare il quale hanno concorso:

- maggiori entrate accertate per	L. 450.000
+ minori spese impegnate per	L. 521.549.249
- disavanzo finanziario previsto inizialmente (iscrizione dell'avanzo presunto di ammi- nistrazione quale prima posta dello stato previsionale)	<u>L. 1.144.420.397</u>
Disavanzo Finanziario	L. 622.421.148
	=====

ed un disavanzo economico pari a L. 596.791.476 per effetto della incidenza di insussistenze passive per L. 25.629.672=.

E' opportuno specificare che le minori spese impegnate per L. 521.549.249— si riferiscono, in minima parte, alle Catt. I^ "Spese per gli Organi dell'Ente", V^ "Spese per compiti istituzionali", VII^ "Oneri finanziari", VIII^ "Oneri tributari", X^ "Spese non classificabili in altre voci" e XV^ "Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio" e, quasi totalmente, oltre che alla Cat. II^ "Oneri per il personale in attività di servizio", per effetto del minor fabbisogno resosi necessario per tale ordine di spese a causa della perdurante impossibilità di far luogo alle previste assunzioni di personale, anche alla Cat. VI^ "Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" in conseguenza di una contrazione delle spese di natura discrezionale afferenti detta categoria di oneri.

Circa i residui passivi degli anni precedenti, riguardo al Titolo I° - Spese correnti - pari a L. 2.500.622.206=, va rilevato che nell'esercizio 1995 sono stati effettuati pagamenti per L. 1.540.569.793= e trasferimenti in economia per L. 25.629.672=, per cui gli impegni da assolvere assommano una spesa di L. 934.422.741=.

Pertanto il tasso di smaltimento di detti residui passivi è stato pari al 62% circa.

Delle spese impegnate in competenza, sempre riguardo al Titolo I° - Spese correnti - per complessive L. 4.188.912.821=, L. 2.835.950.019= sono state pagate, e restano da pagare, come residui passivi dell'esercizio 1995, L. 1.352.962.802= quasi totalmente riferiti

ai capitoli inerenti spese per il personale in servizio ed in quiescenza, per acquisto di beni e servizi e di parte istituzionale.

Per concludere, nel complesso, considerati anche i residui passivi da attribuire al Titolo IV^o - Partite di giro - L. 99.602.000=, la somma totale dei residui al 31 dicembre 1995 è pari a L. 2.386.987.543-.

*** **

L'allegato "C" riporta l'elencazione dei vari capitoli di spesa con le somme trasferite ai residui passivi, sia per quelle rimaste da pagare degli esercizi precedenti, sia per quelle dell'esercizio 1995, di cui segue descrizione analitica:

- **Cap. 221** (*Indennità e rimborsi al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione*), L. 4.200.000=, residui dell'esercizio 1995 inerenti le ultime spese da riferire all'esercizio in esame a norma dei D.M. 31/10/1979, D.P.C.M. 13/7/1991, D.M. 18/2/1992, D.P.R. 6/12/1994 e D.I. 24/5/1995, da liquidare all'inizio del 1996.

- **Cap. 222** (*Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio Sindacale*), L. 9.500.000=, residui dell'esercizio 1995, relativi agli emolumenti afferenti lo stesso esercizio ed ancora da corrispondere, ai sensi dei D.M. 31/10/1979, 27/11/1984, D.I. 19/2/1991, D.M. 8/7/1991 e D.I. 23/5/1995.

- **Cap. 102** (*Compensi per lavoro straordinario ed incentivanti*), L. 57.585.893= residui dell'esercizio 1995, per i compensi relativi al lavoro straordinario svolto dal personale dipendente durante il mese di dicembre 1995, nonché per i compensi incentivanti riferiti al periodo 1/1-31/12/1995, ancora da liquidare.

- **Cap. 104** (*Contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi a carico dell'Istituto*), L. 21.000.000=, residui dell'esercizio 1995, per le ritenute da calcolare su emolumenti relativi all'esercizio 1995, ma

da liquidare nel 1996 e da versare a termine di legge, soprattutto in relazione ai congruagli da erogare in favore del personale, cui si è già fatto cenno.

- **Cap. 106** (*Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale*), L. 230.000=, residui dell'esercizio 1995, per missione effettuata da un dipendente nel mese di dicembre.

- **Cap. 108** (*Interventi assistenziali e sociali*), L. 1.500.000=, residui dell'esercizio 1995, destinati alla copertura dell'impegno assunto dalla Giunta Esecutiva con delibera n. 7 del 14/12/1995.

- **Cap. 112** (*Personale temporaneo*), L. 7.284.582=, residui dell'esercizio 1995, concernenti l'impegno assunto con Del. Pres. n. 18 del 31/10/1995.

- **Cap. 113** (*Corsi di formazione professionale per il personale*), L. 43.981.000=, residui degli esercizi precedenti, ancora destinati alla promozione di attività dirette a qualificare ed aggiornare la preparazione professionale dei dipendenti dell'Istituto nell'ambito di quanto disposto dall'art. 11 del D.P.R. 12/2/1991 n. 171, ed inerenti gli impegni già assunti dal Consiglio di Amministrazione a tale titolo con Delibere nn.: 88 del 9/6/1992, n. 158 del 3/12/1993 e dal Comm. Straord. n. 62 dell'1/12/1994.